

**Banca d'Italia.** Il governatore al debutto al consiglio della Bce

# Visco: fondamentale abbattere il debito

**Alessandro Merli**

FRANCOFORTE. Dal nostro inviato

\*\*\* Abbattere il debito pubblico. Questo il primo messaggio che il neogovernatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha mandato da Francoforte, ieri mattina al suo ingresso al consiglio della Banca centrale europea, dove ha debuttato nel suo nuovo incarico.

«Bisogna buttare giù il rapporto fra debito e prodotto interno lordo», ha detto Visco, che ha tenuto a spiegare che è possibile farlo solo intervenendo contemporaneamente con misure che portino al pareggio di bilancio e riforme strutturali per rilanciare la crescita. «Nel Rapporto di stabilità finanziaria - ha affermato il governatore, precisando i contenuti dello studio diffuso mercoledì dalla Banca d'Italia - non c'è scritto che rendimenti sui titoli pubblici all'8% sono sostenibili.

Quello è un esercizio quantitativo fondato sull'ipotesi, importantissima, che tutte le misure di consolidamento siano attuate pienamente. In una situazione in cui si mira al pareggio di bilancio, anche tassi più alti non sono in contrasto con una discesa del debito pubblico».

Il governatore ha evidentemente tenuto a sgombrare nettamente il campo dall'interpretazione data da qualche operatore di mercato, secondo cui la Banca d'Italia riterrebbe tollerabile un aumento dei rendimenti sul debito pubblico nella situazione attuale.

L'altro elemento decisivo e ineludibile sono però le riforme strutturali. «Certamente, serve anche la realizzazione di misure strutturali per il rilancio della crescita. Solo con la crescita si mantiene un percorso discendente del debito. Senza,

no». In questo, Visco è pienamente nella linea del suo predecessore, Mario Draghi, il quale ha battuto costantemente sul tema della misure per rilanciare la crescita, accoppiate alla manovra fiscale. Un tema su cui è tornato anche ieri nella sua prima conferenza stampa da presidente della Bce. «Non voglio concentrarmi su nessuna situazione in particolare - ha detto Draghi rispondendo a un giornalista italiano - Me lo avete sentito ripetere molte volte. Il primo passo tocca alle politiche economiche nazionali. Inutile pensare che i rendimenti del debito pubblico calino in modo

stabile grazie a interventi esterni. Dipende dai Governi nazionali e dall'azione su due fronti, fiscale e strutturale». Peraltro, il nuovo governatore non ha lasciato dubbi sui suoi rapporti con il vecchio. «Con Draghi lavoreremo benissimo - ha detto

- da anni è un elemento fondamentale per la stabilità finanziaria come presidente del Financial Stability Board».

Davanti alle turbolenze di mercato che hanno investito pesantemente l'Italia, Visco ha sollecitato un'azione in tempi rapidi. «L'aspettativa di mercato - ha affermato il governatore - è che, perché tutto sia credibile, sia inserito in un piano organico che, anche se non nell'immediato, si sviluppi in tempi chiaramente ristretti».

Intanto, il caso Grecia continua a pesare sui mercati. «È una situazione molto difficile e complessa - ha dichiarato Visco, ancor prima che le convulsioni della giornata di ieri agguincessero altri elementi di incertezza - Vedremo cosa succederà al G-20 di Cannes. Alla Bce abbiamo intenzione di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PRECISAZIONE

**Tassi all'8% sostenibili?**

Solo esercizio teorico, legato all'attuazione delle misure di consolidamento. Con Draghi lavoreremo benissimo

